

**Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie
Classe LM-SNT2
Anno Accademico 2017/2018**

INDICE

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento	2
Art. 2 – Obiettivi formativi specifici	2
Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
Art. 4 – Quadro generale delle attività formative	4
Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale	4
Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)	4
Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi	5
Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate	5
Art. 9 – Piano di studi	5
Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)	5
Art. 11– Tirocinio professionalizzante	6
Art. 12.- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)	6
Art. 13 – Semestri	6
Art. 14 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU	6
Art. 15 – Obbligo di frequenza	7
Art. 16 –Prova finale e conseguimento del titolo di studio	7
Art. 17 – Valutazione dell'attività didattica	8
Art. 18 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero	8
Art. 19 – Orientamento e tutorato	9
Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi	9
PERCORSO FORMATIVO E PIANO DI STUDI	10

Art. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Didattico del Dipartimento.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie LM-SNT2 come definita dal D.M. 8 gennaio 2009.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici

Il percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie ha come obiettivi specifici la conoscenza approfondita ed applicazione:

- degli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;
- degli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- dei principi del Diritto, con l'acquisizione delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- delle nozioni di base d'economia pubblica e aziendale, degli elementi essenziali e delle principali tecniche dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari e dei processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche.

Sono, altresì, obiettivi formativi specifici del corso:

- l'utilizzazione appropriata degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
- la verifica dell'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;
- individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità;
- conoscere e applicare le tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
- implementare il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
- raggiungere un sufficiente livello di conoscenza scritta e parlata della lingua inglese;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione.

L'attività formativa, prevalentemente organizzata in corsi integrati specifici, garantisce una visione unitaria e nel contempo interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi, con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti, e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi.

Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti.

Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione atte a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici.

All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e di stage presso servizi sanitari e formativi specialistici pubblici in Italia o all'estero legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti propongono una mirata simulazione e loro progetti di intervento, integrandosi con le potenziali competenze riabilitative nella realtà gestionale delle strutture pubbliche.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vengono svolte con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente designati ed assegnati a ciascun discente, e coordinate da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Il piano di studi prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. La verifica di tale apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte gli strumenti utilizzati sono: (1) test a risposta multipla o risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; (2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività ed agli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti.

Il regolamento didattico del corso di studio definirà, nel rispetto dei limiti normativi, la quota dell'impegno orario complessivo a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale.

Il percorso formativo è strutturato, monitorato, validato ed ottimizzato in continuum, al fine di far acquisire abilità, competenze tecniche e conoscenze previste nel profilo curricolare statuito dalla normativa vigente e negli obiettivi specifici del Corso.

Tali specifici obiettivi formativi risultano sostenuti da un corpo docente consapevole della necessità di utilizzare tutti gli strumenti istituzionali attivati dagli organismi competenti (NVF e NVA), ai fini dell'accreditamento della qualità della didattica. Tramite tali strumenti risulta possibile misurare il miglioramento della performance didattica in tutte le diverse fasi che concorrono al conseguimento della laurea magistrale, in termini di percorso formativo, di esami, di valutazione della qualità percepita dai discenti, di acquisizione delle competenze professionali che rientrano negli obiettivi specifici del percorso formativo stesso.

Art. 3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi professionali dei laureati specialisti, fermo restando la formazione professionale acquisita con il conseguimento del titolo di primo livello, differentemente stabilita per le diverse figure professionali che insistono sul Corso di Studi [educazione professionale sanitaria D.M. Ministero Sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni - fisioterapia D.M. Ministero Sanità 14 settembre 1994, n.741 e successive modificazioni ed integrazioni - ortottica ed assistenza oftalmologica, D.M. Ministero Sanità 14 settembre 1994, n.743 e successive modificazioni ed integrazioni - podologia, D.M. Ministero Sanità 14 settembre 1994, n.666 e successive modificazioni ed integrazioni - tecniche della riabilitazione psichiatrica, D.M. Ministero Sanità 29 marzo 2001, n.182 - terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, D.M. Ministero Sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e

successive modifiche ed integrazioni - Terapia occupazionale, D.M. Ministero Sanità 17 gennaio 1997, n.136 e successive modificazioni ed integrazioni] sono rappresentati dalla dirigenza nelle strutture sanitarie [organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficacia], l'insegnamento

universitario, la formazione permanente, la ricerca nell'ambito di competenza. Al termine del percorso formativo i laureati magistrali in Scienze delle professioni Sanitarie della riabilitazione sono, infatti, in possesso di conoscenze teorico pratiche ed hanno acquisito abilità manageriali in termini di analisi progettazione verifica di efficacia ed efficienza, abilità comunicative nella gestione routinaria ed in emergenza di implicazioni riabilitative.

I laureati magistrali potranno, quindi, trovare sbocchi occupazionali in strutture del SSN [ospedaliera e/o ASL e nei dipartimenti delle professioni sanitarie] e nell'organizzazione di servizi sanitari; nella progettazione e realizzazione di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie, nonché nel contribuire alla formazione, per ciascuna specifica figura professionale, con attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

L'attività professionale può essere, altresì, esercitata in strutture di pubbliche e private, anche autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale.

I laureati Magistrali possono accedere ai corsi di Dottorato di Ricerca, con obiettivi di approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia della ricerca, e ai master universitari di II livello, con obiettivi di perfezionamento scientifico e formazione permanente su specifici settori di intervento.

Art. 4 – Quadro generale delle attività formative

1. La programmazione dell'attività didattica è approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento, sentito l'eventuale Dipartimento associato e la Scuola competente, laddove istituita, e acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale

L'accesso al corso di laurea magistrale è a numero programmato in base alla legge 264/1999 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per l'ammissione è richiesto il possesso della laurea o diploma universitario abilitante alla professione di cui alla classe L-SNT/1 nonché alla corrispondente classe relativa al D.M. 02/04/2001, o di altro titolo equipollente (titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie, ricomprese nella classe di laurea specialistica di interesse, di cui alla legge n. 42/1999).

Art. 6 – Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. Le attività formative previste nel Corso di Studio prevedono l'acquisizione da parte degli studenti di crediti formativi universitari (CFU), ai sensi della normativa vigente.
2. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per lo studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti.
4. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.
 - Nel carico standard di un CFU sono inclusi:
 - didattica frontale: 8 ore/CFU
 - esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore/CFU
 - tirocinio professionalizzante: 25 ore/CFU
5. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.
6. I crediti acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, sono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa

in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

7. L'iscrizione al successivo anno di corso è consentita agli studenti indipendentemente dal tipo di esami sostenuti e dal numero di crediti acquisiti, ferma restando la possibilità per lo studente di iscriversi come studente ripetente.

Art. 7 – Obsolescenza dei crediti formativi

1. I crediti formativi non sono più utilizzabili se acquisiti da più di 8 anni solari, salvo che, su richiesta dell'interessato, il Consiglio di Dipartimento, sentita la Commissione Didattica Paritetica competente, non deliberi diversamente.
2. Nei casi in cui sia difficile il riconoscimento del credito o la verifica della non obsolescenza, il Consiglio di Area Didattica, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può disporre un esame integrativo, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche adottate

L'attività didattica è articolata nelle seguenti forme:

- lezioni frontali
- esercitazioni pratiche a gruppi di studenti
- attività tutoriale durante il tirocinio professionalizzante
- attività tutoriale nella pratica in laboratorio
- attività seminariali eventualmente anche in videoconferenza

Art. 9 – Piano di studi

1. Il piano di studi indica il settore scientifico-disciplinare cui si riferiscono i singoli insegnamenti, l'eventuale suddivisione in moduli degli stessi, nonché il numero di CFU attribuito a ciascuna attività didattica.
2. L'acquisizione dei crediti formativi relativi alle attività formative indicate nel piano di studi comporta il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie.
3. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è in ogni caso necessario aver acquisito 120 CFU, negli ambiti e nei settori scientifico-disciplinari previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo (RAD).
4. La Commissione Didattica Paritetica competente verifica la congruenza dell'estensione dei programmi rispetto al numero dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa.
5. Il piano degli studi è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Consiglio di Corso, acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica Paritetica competente.

Art. 10 – Attività formativa opzionale (AFO)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito complessivamente 6 CFU partecipando ad attività formative liberamente scelte (attività formative opzionali, AFO) tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, che consentano anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché coerenti con il progetto formativo definito dal piano di studi.
2. La coerenza e il numero di CFU devono essere valutati dal Consiglio di Area Didattica con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite dallo studente.
3. I CFU assegnati dal piano degli studi alle AFO, una volta acquisiti dallo studente, possono essere verbalizzati come unico esame prescindendo dall'anno di iscrizione.

Art. 11– Tirocinio professionalizzante

1. L'Ordinamento Didattico (scheda Off.F) prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 30 CFU nell'ambito disciplinare "TIROCINI". I CFU assegnati al Tirocinio Professionalizzante sono ripartiti come indicato nella Scheda OFF-F. L'esame di Tirocinio prevede un giudizio di idoneità.

Art. 12.- Ulteriori attività formative (ex DM 270/2004 - art. 10, comma 5, lettera d)

1. L'Ordinamento Didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 8 CFU denominati come "altre attività formative" di cui 3 CFU per la Conoscenza di almeno una lingua straniera 5 CFU per Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) (informatica, laboratori).
2. L'acquisizione dei CFU per le suddette "altre attività" avviene attraverso verifiche parziali che concorrono alla registrazione di un unico esame con giudizio di idoneità, tenuto conto che:
 - a. per la verifica della conoscenza obbligatoria di una lingua dell'U.E., oltre l'italiano, fatte salve le norme a tutela delle minoranze linguistiche, si fa riferimento per ogni lingua ai 6 livelli della scala del Consiglio d'Europa (Basic user: A1, A2; Independent user: B1, B2; Proficient user: C1, C2). La certificazione B1 è quella minima richiesta;
 - b. per la verifica delle abilità informatiche si fa riferimento all'European Computer Driving Licence (ECDL).

Art. 13 – Calendario degli insegnamenti

1. Il calendario degli insegnamenti è articolato in corsi annuali ed è approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento.
2. Nell'organizzazione dell'attività didattica, il piano di studi deve prevedere una ripartizione bilanciata degli insegnamenti e dei corrispondenti CFU tra il primo e il secondo anno.

Art. 14 –Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. Nel piano di studi sono indicati i corsi per i quali è previsto un accertamento finale che darà luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio idoneativo. Nel piano di studi sono indicati i corsi integrati che prevedono prove di esame per più insegnamenti o moduli coordinati. In questi casi i docenti titolari dei moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto. Possono, comunque, essere previste prove di esonero parziale relative ad uno o più moduli.
2. Il calendario degli esami di profitto, nel rispetto del calendario didattico annuale, è emanato dal Direttore del Dipartimento, in conformità a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Dipartimento ed è reso pubblico all'inizio dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
3. Gli appelli d'esame e delle altre verifiche del profitto devono avere inizio alla data fissata, che deve essere resa pubblica almeno trenta giorni prima dell'inizio della sessione. Eventuali spostamenti, per comprovati motivi, dovranno essere autorizzati dal Direttore di Dipartimento, il quale provvede a darne tempestiva comunicazione agli studenti. In nessun caso la data di inizio di un esame può essere anticipata.
4. Le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso anno di corso non possono sovrapporsi.
5. I docenti, anche mediante il sito internet, forniscono agli studenti tutte le informazioni relative al proprio insegnamento (programma, prova d'esame, materiale didattico, esercitazioni o attività pratica professionalizzante ed eventuali prove d'esonero).
6. Gli appelli d'esame, nell'ambito della medesima sessione, devono essere distanziati di almeno 2 settimane.
7. Lo studente in regola con la posizione amministrativa potrà sostenere, senza alcuna limitazione, le prove di esonero e gli esami in tutti gli appelli previsti e delle attestazioni di frequenza previste

dall'ordinamento degli studi.

8. Con il superamento dell'accertamento finale lo studente consegue i CFU attribuiti alla specifica attività formativa.
9. Non possono essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali di profitto. L'esame può essere orale, scritto, scritto e orale, informatizzato. L'esame orale è pubblico. Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame. Le altre forme di verifica del profitto possono svolgersi individualmente o per gruppi, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, ed avere come obiettivo la realizzazione di specifici progetti, determinati ed assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione ad esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione delle conoscenze e abilità che caratterizzano l'attività facente parte del curriculum.
10. Lo studente ha diritto di conoscere, fermo restando il giudizio della commissione, i criteri di valutazione che hanno portato all'esito della prova d'esame, nonché a prendere visione della propria prova, qualora scritta, e di apprendere le modalità di correzione.
11. Gli esami comportano una valutazione che deve essere espressa in trentesimi, riportata su apposito verbale. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.
12. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.
13. Non è consentita la ripetizione di un esame già superato e verbalizzato.
14. Le Commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Dipartimento.
15. Il verbale digitale, debitamente compilato dal Presidente della Commissione, deve essere completato mediante apposizione di firma digitale da parte del Presidente medesimo entro tre giorni dalla data di chiusura dell'appello. La digitalizzazione della firma è per l'Ateneo obbligo di legge a garanzia di regolare funzionamento, anche ai fini del rilascio delle certificazioni agli studenti. L'adesione a questo obbligo da parte dei docenti costituisce dovere didattico.

Art. 15 – Obbligo di frequenza

1. Lo studente ha l'obbligo della frequenza a tutte le forme di attività didattiche previste nel piano di studi.
2. Per ciascuna tipologia di attività didattica, lo studente deve acquisire l'attestazione della presenza ad almeno il 75% delle ore previste.
3. La rilevazione della frequenza dello studente è effettuata con le modalità di accertamento stabilite dal Regolamento Didattico di Dipartimento.

Art. 16 – Prova finale e conseguimento del titolo di studio

1. Per sostenere la prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi.
2. Alla prova finale sono attribuiti n. 6 CFU, di cui 1 riservato alla discussione.
3. La prova finale si svolge davanti a una Commissione d'esame nominata dal Direttore di Dipartimento su proposta del CAD competente ed è composta da non meno di sette e non più di 11 membri.
4. Per il conseguimento della laurea magistrale è richiesta la presentazione di una tesi sperimentale, elaborata dallo studente, sotto la guida di un relatore, in modo originale, eventualmente anche in lingua inglese previa autorizzazione del CAD.

5. La trasformazione in centodecimi dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, che danno origine a votazione in trentesimi, comporta una media pesata rispetto ai relativi crediti acquisiti.
6. Le esperienze Erasmus possono essere valutate dalla Commissione attribuendo alle stesse fino ad un massimo di 2 punti
7. La valutazione della prova finale e della carriera dello studente, in ogni caso, non deve essere vincolata alla durata individuale complessiva del percorso di studi.
8. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. Il voto di laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode ed è determinato dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto sommata alla valutazione della prova finale, a cui è attribuibile un punteggio massimo di 10 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi o la menzione d'onore.
9. Lo svolgimento della prova finale è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 17 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il Consiglio di Corso rileva periodicamente la qualità dell'attività didattica svolta dai docenti, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti e da essi anonimamente compilati.
2. Il Consiglio di Dipartimento, avvalendosi della Commissione Didattica Paritetica competente, predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal Consiglio del Corso. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione oltre che del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di adeguate strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento, è presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.
3. Il Consiglio di Dipartimento valuta annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica percepita per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Art. 18 – Riconoscimento dei crediti, mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti all'estero

1. Il Consiglio di Area Didattica può riconoscere come crediti le attività formative maturate in percorsi formativi universitari pregressi, anche non completati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 7 del presente regolamento.
2. I crediti acquisiti in Corsi di Master Universitari possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti.
3. Relativamente al trasferimento degli studenti da altro corso di studio, dell'Università dell'Aquila o di altra università, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità stabiliti dal CAD e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
4. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studio appartenente alla medesima classe, il numero di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
5. Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai pre-vigenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e vengono riconosciuti per il conseguimento della Laurea. La stessa norma si applica agli

studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

6. Il CAD può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati e approvati dalla Commissione Didattica Paritetica competente, le conoscenze e abilità professionali, nonché quelle informatiche e linguistiche, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di crediti riconoscibili per conoscenze e attività professionali pregresse è, comunque, limitato a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di CFU nell'ambito di Corsi di Laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, il CAD, previa approvazione della Commissione Didattica Paritetica competente, può abbreviare la durata del corso di studio con la convalida di esami sostenuti e dei crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo da assolvere. La proposta da parte del CAD di iscrizione ad un determinato anno di corso deve, comunque, tenere conto dell'avvenuta acquisizione di almeno 5 CFU relativi all'anno precedente.
8. La delibera di convalida di frequenze, esami e periodi di tirocinio svolti all'estero deve esplicitamente indicare, ove possibile, le corrispondenze con le attività formative previste nel piano ufficiale degli studi o nel piano individuale dello studente.
9. Il CAD attribuisce agli esami convalidati la votazione in trentesimi sulla base di tabelle di conversione precedentemente fissate.
10. Ove il riconoscimento di crediti sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato un sistema di trasferimento dei crediti (ECTS), il riconoscimento stesso tiene conto anche dei crediti attribuiti ai Corsi seguiti all'estero.
11. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti del Corso di Laurea Magistrale è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 19 – Orientamento e tutorato

Sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato svolte dai Docenti:

- attività didattiche e formative propedeutiche, intensive, di supporto e di recupero, finalizzate a consentire l'assolvimento del debito formativo;
- attività di orientamento rivolte sia agli studenti di scuola superiore per guidarli nella scelta degli studi, sia agli studenti universitari per informarli sui percorsi formativi, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti, sia infine a coloro che abbiano già conseguito titoli di studio universitari per avviarli verso l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni;
- attività di tutorato finalizzate all'accertamento e al miglioramento della preparazione dello studente, mediante un approfondimento personalizzato della didattica finalizzato al superamento di specifiche difficoltà di apprendimento

Art. 20 - Studenti impegnati a tempo pieno e a tempo parziale, studenti fuori corso e ripetenti, interruzione degli studi

Sono definiti due tipi di curriculum corrispondenti a differenti durate del corso:

- a) curriculum con durata normale per gli studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari;
- b) curriculum con durata superiore alla normale ma comunque pari a non oltre il doppio di quella normale, per studenti che adottano il regime di iscrizione part time. Per questi ultimi le disposizioni sono riportate nell'apposito regolamento.

Salvo diversa opzione all'atto dell'immatricolazione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.

Dipartimento Scienze cliniche applicate e biotecnologiche

PERCORSO FORMATIVO E PIANO DI STUDI

Dipartimento: Dipartimento di Scienze Cliniche Applicate e Biotecnologiche				
Ordinamento: D4F-13 ANNO: 2013/2014				
COORTE 2017/2018 – 1 cfu = 8 ore				
CFU Totali: 120				
1° Anno (41 CFU) (ATTIVO)				
Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Periodo
D4826 - INTEGRAZIONE TERAPEUTICA E DEI SERVIZI SANITARI DELLA RIABILITAZIONE: APPROCCIO ALL'UTENTE COMPLESSO	6			Annuale
Unità Didattiche				
D0457 - ONCOLOGIA	3	MED/06	Caratterizzante / Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	Annuale
D4022 - AGGIORNAMENTI IN PATOLOGIA GENERALE	3	MED/04	Caratterizzante / Scienze biomediche e psicologiche	Annuale
D4168 - PREVENZIONE E SERVIZI SANITARI	13			Annuale
Unità Didattiche				
D0485 - MEDICINA LEGALE	3	MED/43	Caratterizzante / Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	Annuale
D1610 - MEDICINA DEL LAVORO	3	MED/44	Caratterizzante / Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	Annuale
DM0222 - SOCIOLOGIA GIURIDICA	4	SPS/12	Caratterizzante / Scienze umane e psicopedagogiche	Annuale
DM073 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	3	IUS/14	Caratterizzante / Scienze del management sanitario	Annuale
D4825 - QUALITA' NELLA ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE RIABILITATIVE	6			Annuale
Unità Didattiche				
D2216 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	3	SPS/08	Caratterizzante / Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche	Annuale
D4815 - SOCIOLOGIA	3	SPS/07	Caratterizzante / Scienze propedeutiche	Annuale
D4830 - SCIENZE PSICHIATRICHE	6			Annuale
Unità Didattiche				
D0351 - PSICHIATRIA	3	MED/25	Caratterizzante / * Scienze della riabilitazione psichiatrica	Annuale
D0459 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	3	MED/39	Caratterizzante / * Scienze della logopedia	Annuale
D3638 - TIROCINIO I	10	MED/48	Caratterizzante / Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	Annuale
2° Anno (62 CFU) (ATTIVO)				
Attività Formativa	CFU	SSD	TAF/Ambito	

Dipartimento Scienze cliniche applicate e biotecnologiche

D4091 - SCIENZE DELLA RIABILITAZIONE		15				Annuale
Unità Didattiche						
D0451 - MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE		3	MED/33	Caratterizzante / * Scienze della podologia		Annuale
D0465 - NEUROLOGIA		3	MED/26	Caratterizzante / * Scienze della terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva		Annuale
D0890 - MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA		3	MED/34	Caratterizzante / * Scienze della fisioterapia		Annuale
D1536 - MALATTIE DELL'APPARATO VISIVO		3	MED/30	Caratterizzante / * Scienze dell'ortottica e dell'assistenza di oftalmologia		Annuale
D4829 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DELLA RIABILITAZIONE		3	MED/48	Caratterizzante / * Scienze dell'educazione professionale sanitaria		
D4096 - FONDAMENTI GIURIDICI E DEL MANAGEMENT IN AMBITO SANITARIO		9				Annuale
Unità Didattiche						
D0487 - DIRITTO AMMINISTRATIVO		3	IUS/10	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		Annuale
D2976 - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE		3	SECS-P/10	Caratterizzante / Scienze del management sanitario		Annuale
DM0220 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO		3	IUS/09	Caratterizzante / Scienze del management sanitario		Annuale
D1220 - LA DIDATTICA E LA RICERCA ORIENTATA ALLA FORMAZIONE NELLE PROFESSIONI DELLA RIABILITAZIONE		15				Annuale
Unità Didattiche						
D0279 - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI		3	ING-INF/05	Caratterizzante / Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria		Annuale
D0349 - MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA 2		3	MED/34	Caratterizzante / * Scienze della terapia occupazionale		Annuale
D1176 - EPIDEMIOLOGIA		3	MED/42	Caratterizzante / Scienze del management sanitario		Annuale
D1072 - STATISTICA MEDICA		3	MED/01	Caratterizzante / Statistica ed epidemiologia		Annuale
D4090 - NEURORIABILITAZIONE		3	MED/48	Caratterizzante / * Scienze della terapia occupazionale		Annuale
D3640 - TIROCINIO II		20	MED/48	Caratterizzante / Tirocinio nei SSD di riferimento della classe		Annuale
D2054 - PROVA FINALE		6		Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		
PREPARAZIONE			5			
DISCUSSIONE			1			
Attività formative non assegnate ad uno specifico anno di corso (14 CFU)						
Attività Formativa		CFU	SSD	TAF/Ambito		
D4079 - ATTIVITA' FORMATIVE OPZIONALI		6		Altro / Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;		Annuale
D2950 - ALTRE ATTIVITA'		8				Annuale
Unità Didattiche						

Dipartimento Scienze cliniche applicate e biotecnologiche

	D4080 - ULTERIORI ATTIVITA' FORMATIVE	5	NN	Altro / Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;	Annuale
	D4081 - ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	3	NN	Lingua/ Prova Finale / Ulteriori conoscenze linguistiche	Annuale